



L'Editoriale

di Rocco Palombella

Care lavoratrici e cari lavoratori, continuano le mobilitazioni messe in campo da Cgil Cisl e Uil nelle varie regioni d'Italia per far modificare la legge di Bilancio il cui iter parlamentare è iniziato i primi di novembre



PRIMO PIANO

Whirlpool: incentivi di 95mila euro e possibilità di trasferimento a Varese, disponibilità a cedere il sito

Il 25 novembre scorso, alla fine di un confronto estenuante in un primo momento con il Governo, e infine con Whirlpool, è stata raggiunta una intesa sulle condizioni di uscita dei lavoratori



Ex Ilva: piano industriale un'altra bufala, Governo e Invitalia peggio di ArcelorMittal



ACC: vitale che le manifestazioni di interesse divengano proposte vincolanti



Verso l'istituzione di un Comitato aziendale europeo per Leonardo



Nel futuro una mobilità con tante "S"



Assunzioni in Piaggio a Pontedera grazie alla determinazione della Uilm



25 novembre: la giornata mondiale contro la violenza sulle donne



Elezioni rsu: continua la crescita della Uilm in tutta Italia



Super Green pass, cosa succede dal 6 dicembre

L'Editoriale di Rocco Palombella



Care lavoratrici e cari lavoratori,

continuano le mobilitazioni messe in campo da Cgil Cisl e Uil nelle varie regioni d'Italia per far modificare la legge di Bilancio il cui iter parlamentare è iniziato i primi di novembre. Anche questa, come da copione, non ha tenuto in considerazione le proposte all'interno della piattaforma sindacale elaborata dalle nostre confederazioni.

I tre Segretari hanno continuato a insistere per essere convocati da **Draghi**, ma quelli che si sono tenuti sono stati appuntamenti deludenti, l'ultimo in particolare si è concluso senza alcun aggiornamento concreto e questa è la dimostrazione che lo strumento messo in campo è blindato e che il percorso per l'approvazione è solo formale.

Riteniamo che la divisione di 1 miliardo per l'Irap e 7 per l'Irpef sia non condivisibile e discriminatoria. Non c'è stata, inoltre, nessuna apertura per quanto riguarda la modifica del sistema pensionistico e questo è un problema. Consideriamo grave l'atteggiamento dell'Esecutivo che continua a ignorare le mobilitazioni che ormai da alcune settimane stanno riempiendo le piazze italiane e questo accentua un sentimento di sfiducia nei confronti delle istituzioni tutte.

Oltre a partecipare alle iniziative di Cgil Cisl e Uil, noi abbiamo continuato ad affrontare le vertenze che purtroppo non riescono a essere risolte e che riguardano la nostra categoria. Non abbiamo ricevuto alcuna convocazione dal Mise dopo la manifestazione del 10 novembre su ex Ilva ed ex Lucchini; per quanto riguarda il tavolo dell'auto, Stellantis, non abbiamo avuto la possibilità di avere un incontro per affrontare il calo di mercato del 37% e i problemi legati all'indotto.

Continuano le preoccupazioni anche per quanto riguarda Leonardo. A fine mese è stata annunciata l'ultima data

per la vendita di Oto Melara e Wass e non si intravedono soluzioni, né proposte credibili e piano industriale per quanto riguarda aerostutture ed è per queste ragioni che si è decisa la prima mobilitazione in assoluto dalla costituzione di Leonardo, ma forse a memoria anche di Finmeccanica. Questo significa che sarà importante per costringere il Governo e Leonardo a prendere atto che la situazione che si è determinata non è più rinviabile, occorre mettere in atto una

strategia che salvaguardi gli asset più strategici del Paese e dei 30mila posti di lavoro diretti. Di questa iniziativa parleremo più approfonditamente nel prossimo numero.

Siamo entrati nell'ultimo mese dell'anno e purtroppo i dati pandemici continuano a farci preoccupare. Da ultimo la nuova variante Omicron, che ancora non conosciamo bene, ma che ha già fatto ingresso nel nostro Paese anche se al momento con numeri limitati. Questo ha accelerato il processo di vaccinazione sulla terza dose (booster) e sulla possibilità del vaccino agli under 12.

Dall'altro lato si registrano dati incoraggianti dal punto di vista della crescita del Pil che ha superato il 6% e si prevede un andamento positivo anche nel 2022 e 2023. C'è però una preoccupazione che si è innescata da parecchie settimane che è questa spinta inflattiva determinata dall'incremento spropositato del prezzo delle materie prime, dei trasporti e della luce. Un'inflazione che ormai sfiora il 4% determinando la perdita del potere di acquisto al di fuori da qualsiasi normalità. I prezzi alle stelle comprimono i consumi e rischiano di vanificare anche l'opportunità delle festività natalizie.

Come dicevo all'inizio, siamo in attesa di conoscere quali saranno le iniziative che Cgil Cisl e Uil vogliono mettere in campo per poter modificare almeno su alcuni punti la legge di Bilancio.

Whirlpool: incentivi di 95mila euro e possibilità di trasferimento a Varese, disponibilità a cedere il sito

PRIMO PIANO



di Gianluca Ficco

Il 25 novembre scorso, alla fine di un confronto estenuante in un primo momento con il Governo, e infine con Whirlpool, è stata raggiunta una intesa sulle condizioni di uscita dei lavoratori ed è stata confermata formalmente la disponibilità della multinazionale a cedere il sito di Napoli a condizioni di vantaggio per il progetto di reindustrializzazione. Inoltre, è finalmente emerso il nome di alcuni soggetti coinvolti nel piano di rilancio.

TRATTAMENTI AI LAVORATORI

Per quanto concerne i trattamenti da riconoscere ai lavoratori, è stato pattuito con Whirlpool che tutti i lavoratori di Napoli, colpiti dal licenziamento, riceveranno 95mila euro, eccetto coloro che dovessero accettare di trasferirsi a Varese. In quest'ultimo caso, pur passando attraverso licenziamento e riassunzione, i lavoratori conserveranno l'anzianità ai fini contrattuali e legali, compreso il mantenimento dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori, riceveranno un incentivo di 25mila euro e, se operai, manterranno la medesima retribuzione. A fronte di ciò verranno firmati verbali transattivi e il sindacato ha ritirato le azioni legali intraprese.

CESSIONE DEL SITO

Whirlpool si è anche impegnata in una lettera di intenti nei confronti del Consorzio a cedere il sito di via Argine a

condizioni di vantaggio rispetto a quelle di mercato. Peraltro, la conferma di tale disponibilità era stata resa necessaria dai dubbi avanzati in proposito proprio dal Consorzio e dal ministero dello Sviluppo economico. Finalmente è stata resa nota l'identità del Consorzio coinvolto nel piano di reindustrializzazione che si chiama Sistema Campania, anche se alla felice riuscita dei negoziati con Whirlpool e alla agognata partenza del progetto dovrà nascere un nuovo consorzio costituito ad hoc. Fra i potenziali investitori vi è anche la nota impresa campana Adler, e questa è certamente una buona notizia.

ANCORA INCERTEZZE

Eppure ci sono ancora troppe incertezze sul percorso che dovrebbe portare al reimpiego dei trecento lavoratori ex Whirlpool di Napoli, a partire dai tempi: il Governo aveva fissato il 15 dicembre come data di presentazione del piano industriale, ma il rappresentante del Consorzio ha già avuto modo di chiarire che per quella data saranno pronti solo i soggetti più piccoli, mentre gli altri di maggiori dimensioni più probabilmente potranno sciogliere le riserve a febbraio. A preoccupare più di tutto però è la assenza della politica ostentata con freddezza che non permette di valorizzare appieno le potenzialità del progetto industriale. Dopo promesse roboanti il ministero dello Sviluppo economico e quello del Lavoro si sono difatti in gran parte defilati. Ma solo l'impegno delle istituzioni centrali e locali potrà aiutare a far diventare realtà quel progetto di reindustrializzazione che oggi costituisce l'unica speranza di reimpiego dei lavoratori ex Whirlpool di Napoli.

Ex Ilva: piano industriale un'altra bufala, Governo e Invitalia peggio di ArcelorMittal



“Apprendiamo da organi di stampa dell’ennesimo piano industriale confezionato ad arte per cercare di rasserenare gli animi ormai esasperati di migliaia di lavoratori e cittadini. Dopo la manifestazione dei lavoratori di ex Ilva e Jsw del 10 novembre scorso, l’unica risposta dal Mise, dal Governo e da Invitalia è stata quella di un piano industriale senza testa né coda annunciato ai giornali”. Parole dure quelle del Segretario generale Uilm, **Rocco Palombella**, dello scorso 23 novembre a commento di un articolo a firma di Marco Patucchi su La Repubblica.

LE COORDINATE DEL NUOVO PIANO

Secondo il noto quotidiano, infatti, le coordinate del nuovo piano industriale prevedono decarbonizzazione totale entro dieci anni con l’approdo dell’idrogeno verde, passando attraverso un mix tra ciclo integrale e forni elettrici alimentati a gas e preridotto. Il calendario dei target di produzione annua sarebbe inoltre spostato in avanti rispetto al progetto originario che prevedeva 5 milioni di tonnellate di acciaio quest’anno, 6 nel 2022 e nel 2023, 7 nel 2024 e 8, a regime, nel 2025.

IPOTESI SENZA FONDAMENTA

“Si ipotizza tutto questo in assenza di investimenti adeguati e di un programma serio di interventi impiantistici - ha continuato Palombella - Si parla di una risalita produttiva a 5 milioni di tonnellate annue nel 2021 senza far nessun riferimento al fatto che dal primo dicembre si fermerà di nuovo l’altoforno 4, dopo un mese dal riavvio e dopo aver sprecato 80 milioni di euro per interventi che

anziché risolvere il problema hanno peggiorato la condizione degli impianti”. Secondo il leader dei metalmeccanici della Uil “si continuano ad annunciare senza pudore migliaia di esuberanti, in mancanza di un piano di transizione ecologica credibile. Niente di rassicurante, quindi, rispetto alle richieste del 10 novembre scorso quando i metalmeccanici di Fim Fiom Uilm di Acciaierie d’Italia e Jsw di Piombino si sono ritrovati a Roma davanti alla Stazione Termini uniti nel coro “Ambiente Sviluppo Occupazione” e da uno sciopero generale dei due Gruppi. Il corteo di centinaia di lavoratori ha proseguito fino al ministero dello Sviluppo economico per chiedere risposte concrete al Governo e al ministro **Giancarlo Giorgetti** sul futuro produttivo e occupazionale di queste due importanti realtà. Insieme a loro anche alcuni lavoratori di Acciai Speciali Terni.

NULLA È CAMBIATO

Da oltre quattro mesi, dall’insediamento del nuovo Cda e l’ingresso di Invitalia, nulla è cambiato. “Si sono completamente allineati allo stile di ArcelorMittal - ha concluso Palombella - nel non comunicare oppure nel comunicare solo attraverso i media, come ha fatto il Presidente di Acciaierie d’Italia dopo l’ultima manifestazione, cosa si intende mettere in campo per la salvaguardia della salute, dell’ambiente e dell’occupazione. Il tempo è scaduto!”. Mentre scriviamo è arrivata la convocazione al Mise per il 13 dicembre, alla presenza del Ministro Giorgetti, dove forse si scoprirà qualcosa in più dei passi che questo Paese intende fare per salvaguardare il suo patrimonio industriale.

ACC: vitale che le manifestazioni di interesse divengano proposte vincolanti



All'incontro tenutosi al ministero dello Sviluppo economico il 22 novembre scorso, con la presenza anche del ministro **D'Inca** e dell'assessore veneto **Donazzan**, il commissario **Castro** ha informato i sindacati che sussistono tre manifestazioni di interesse per l'acquisizione di ACC: una prima manifestazione proviene da un rilevante Gruppo italiano che è già presente nel settore della componentistica per elettrodomestici; un'altra proviene da una grande associazione del movimento cooperativo e propone una operazione di workers buyout; una terza infine proviene da un grande produttore asiatico. "Ora dobbiamo sperare davvero che queste manifestazioni diventino presto offerte vincolanti", hanno dichiarato **Gianluca Ficco**, segretario nazionale Uilm, e **Michele Ferraro**, segretario Uilm Belluno.

TRE SOLUZIONI DIVERSE

"Si tratta di interessamenti molto diversi fra di loro - spiegano Ficco e Ferraro - anche per le potenziali ricadute oc-

cupazionali ed è proprio quest'ultima naturalmente la principale preoccupazione sindacale". Per Fim, Fiom, Uilm la priorità deve averla naturalmente la tutela dei posti di lavoro, nonché la ripresa produttiva dopo la triste interruzione avvenuta pochi giorni fa. Ficco e Ferraro invitiamo le istituzioni a collaborare fra loro a prescindere dalle appartenenze partitiche o dalle opinioni personali, che in passato hanno pesato negativamente sulla vertenza ACC, rendendola oggetto più di dibattiti mediatici che di effettivi interventi.

ACQUIRENTI AFFIDABILI

"In particolare - concludono - al Ministero dello Sviluppo economico ricordiamo che l'amministrazione straordinaria vede come interesse prioritario da tutelare quello della continuità produttiva e occupazionale. Per questo pensiamo che il Mise debba sostenere con la Regione Veneto i possibili interessamenti e debba evitare di imporre tempi irrispettosi della necessità di trovare acquirenti affidabili".

Verso l'istituzione di un Comitato aziendale europeo per Leonardo



di Chiara Romanazzi

Il 23 novembre scorso i responsabili degli uffici Europa di Uilm Fim e Fiom, insieme ai segretari che seguono il settore, si sono incontrati con la direzione di Leonardo Company, per discutere del progetto di istituzione

del Cae (Comitato aziendale europeo).

OLTRE L'ASPETTO FORMALE

È stato un incontro importante perché, come sappiamo, il Cae è un organismo di informazione e consultazione che viene istituito in quelle aziende multinazionali che sono presenti in almeno due Paesi europei e viene definito dalla Direttiva europea

sui Cae n° 45 del 1994 e successivamente dalla Direttiva UE n° 38 del 2009. In Leonardo questi requisiti sono insiti nella dimensione internazionale alla base della One Company costituita nel 2015 dopo lo scioglimento delle varie aziende. Da quel momento e già all'interno del percorso di armonizzazione dei trattamenti, la Uilm insieme a Fim e Fiom aveva gettato le basi per poter istituire un Cae. Leonardo è una multinazionale presente in Italia con circa 30mila dipendenti, con varie sedi e che conta numeri importanti anche nel Regno Unito con 7.387 unità, in Polonia con 2.586 dipendenti, mentre Telespazio, che è una controllata di Leonardo, è presente in Francia, Belgio, Spagna e Germania (in quest'ultima è presente anche la Leonardo International, società che poi gestisce molte delle filiali commerciali nel mondo). Ricordiamo, inoltre, che Leonardo è presente anche al di fuori del perimetro europeo, precisamente negli Stati Uniti, dove ci sono 7.299 dipendenti.

IL CASO DEL REGNO UNITO

Sebbene il Regno Unito non faccia più parte dell'Unione Europea dal 1° febbraio 2020, e quindi in base alla Direttiva europea non dovrebbe far parte del Cae, si è convenuto sull'opportunità di far sì che i colleghi britannici facciano parte del Comitato aziendale europeo di Leonardo, come peraltro da sempre suggerito dal sindacato industriale europeo IndustriAll Europe, in modo da poter avere con loro uno scambio proficuo su quanto avviene negli stabilimenti Leonardo d'oltremarina. La prassi istitutiva prevede che le organizzazioni sindacali facciano domanda formale all'azienda per l'istituzione della Dele-

gazione Speciale di Negoziazione (DSN). Nel caso di Leonardo, questo passaggio non avverrà, in quanto la volontà di istituire il Cae è contenuta nel contratto integrativo di Leonardo, siglato da Uilm Fim e Fiom il 21 maggio 2021.

I PROSSIMI PASSAGGI

La direzione aziendale invierà una comunicazione alle organizzazioni sindacali presenti in Leonardo, dove verranno elencati gli stabilimenti di Leonardo, con il relativo numero dei dipendenti, e il numero dei componenti della DSN per ogni Paese. In base alla Direttiva europea sui Cae, ogni 10% del numero dei dipendenti per Paese scatta un seggio per la DSN. La Delegazione Speciale di Negoziazione avrà il compito di redigere quello che sarà l'accordo del Cae, che vedrà

la firma dell'azienda e di tutti i sindacati dei paesi che ne fanno parte. La DSN potrà chiedere di essere assistita da un

esperto sindacale, appartenente a un sindacato affiliato al sindacato europeo di categoria (in questo caso affiliato a IndustriAll Europe), e che proviene dal Paese che ospita la sede centrale dell'azienda (in questo caso l'Italia).

SESSIONE FORMATIVA CONGIUNTA

Inoltre, durante l'incontro svoltosi il 23 novembre, la direzione aziendale ha proposto di organizzare una sessione formativa congiunta per la DSN, di uno o due giorni, in cui verranno approfonditi tutti i sistemi di relazioni industriali nei vari Paesi, oltre all'illustrazione delle varie divisioni Leonardo. La Uilm unitamente a Fim e Fiom ritiene importante questo passaggio poiché consentirà di costruire basi comuni e le giuste relazioni per avviare un dialogo costruttivo con esponenti designati dalle organizzazioni di altri paesi europei che vedono e che vedranno sempre di più crescere la necessità di confrontarsi in uno scenario che supera i confini nazionali. Le vicende di quest'ultimo periodo, relative a possibili aggregazioni di business con altri soggetti europei, ne è la prova e poter disporre di un organismo che creerà migliori relazioni intraeuropee ci consentirà di rafforzare la visione d'insieme del gruppo Leonardo, valorizzandone le strategie tese al rafforzamento del business e soprattutto a consolidare il valore della coesione della One Company che si sta costruendo. L'importante riunione si è conclusa dandoci appuntamento a subito dopo le feste natalizie, per svolgere un incontro anche alla presenza del sindacato industriale europeo IndustriAll Europe, per redigere ufficialmente un verbale di costituzione della Delegazione Speciale di Negoziazione.



Nel futuro una mobilità con tante “S”



di **Noemi Terminio**

Il 22 novembre scorso, sulla piattaforma virtuale di Zoom, si è tenuto un workshop di IndustriAll Global sul concetto di mobilità del futuro, un primo appuntamento per dare avvio alla discussione su questo tema

che ci tocca molto da vicino. Non soltanto sindacalisti, ma anche molti esperti tecnici del settore hanno disegnato la bozza del nuovo concetto di mobilità elencando e analizzando i pro e i possibili contro della transizione che ci apprestiamo a realizzare nel mondo intero.

SFIDE E RESPONSABILITÀ

Tra dieci anni al massimo le nostre città saranno certamente rivoluzionate, i cambiamenti climatici hanno messo tutti i sistemi sotto pressione per la necessità e l'urgenza della **svolta** che eviti l'irreparabile e perciò la **sfida** assume dimensioni e responsabilità enormi. Oggi i sistemi di trasporto di passeggeri e di merci si basano in larga parte sul modello automotive privilegiando maggiormente la mobilità privata: abbiamo costruito più strade per il trasporto di passeggeri, ma soprattutto di merci su gomma e abbiamo costruito sempre più spazi per contenere l'alto numero raggiunto di autovetture private. Basti pensare a riguardo che il nostro Bel Paese, con le sue 646 vetture ogni 1.000 abitanti, è il secondo Stato europeo con il maggior numero di immatricolazioni. I mezzi pubblici rimangono una **scelta** di nicchia, meno del 10% della popolazione, mentre la share mobility si è soltanto appena affacciata sul panorama globale della mobilità soprattutto nel nostro Paese, in cui purtroppo ancora il 50% dei capoluoghi (soprattutto situati a sud della penisola, come sempre) non dispone di alcun tipo di servizio di **sharing**.

Oggi i sistemi di trasporto di passeggeri e di merci si basano in larga parte sul modello automotive privilegiando maggiormente la mobilità privata: abbiamo costruito più strade per il trasporto di passeggeri, ma soprattutto di merci su gomma e abbiamo costruito sempre più spazi per contenere l'alto numero raggiunto di autovetture private. Basti pensare a riguardo che il nostro Bel Paese, con le sue 646 vetture ogni 1.000 abitanti, è il secondo Stato europeo con il maggior numero di immatricolazioni. I mezzi pubblici rimangono una **scelta** di nicchia, meno del 10% della popolazione, mentre la share mobility si è soltanto appena affacciata sul panorama globale della mobilità soprattutto nel nostro Paese, in cui purtroppo ancora il 50% dei capoluoghi (soprattutto situati a sud della penisola, come sempre) non dispone di alcun tipo di servizio di **sharing**.

LA CHIAVE DI VOLTA

Proprio nella condivisione sta la chiave di volta della transizione ecologica. A parere degli esperti dell'istituto di ricerca di fama internazionale per le scienze sociali di Berlino, serve infatti consapevolezza per giungere in tempi brevi alla realizzazione di un progetto ampio di cooperazione diffusa. Le città del futuro dovranno essere capaci di soddisfare ogni desiderio del viaggiatore integrando perfettamente tra loro tutti i mezzi di tra-

sporto disponibili e sperimentando nuove forme di trasporto alternative quali, ad esempio, i mezzi a guida autonoma o le auto su rotaia. In una sola parola, le città del futuro dovranno essere **smart**. Questo futuro così affascinante, però, non riesce a sgombrare completamente il campo dallo **scetticismo**. Le nuove città, così **sane** e **solerti** e **svelte**, saranno soprattutto e sempre **sicure** e **solidali**?

QUESTIONI CENTRALI

La tutela della privacy assumerà un ruolo ancora più centrale nelle smart cities e la nostra attenzione a riguardo deve crescere e rimanere molto alta. Bisogna immaginare, per comprendere l'importanza dell'argomento, una

società fatta a strati dove tutto è condiviso e tutti possono comunicare con chi vogliono e dove i dati della mobilità nel loro complesso sono conservati in un grande magazzino a totale gestione delle tech companies. Come saranno coordinati i nostri dati e cosa ne sarà di loro? Bisogna mettere a punto normative ad hoc per scongiurare

qualsiasi rischio di fare confusione tra azienda dipendente e consumatore. **Sorvegliare** che sia la logica win-win a governare i mercati della mobilità condivisa, e non le logiche del profitto fine a se stesso, sarà il nostro principale compito.

PRIMA LINEA

Noi sindacalisti siamo appassionati delle **sperimentazioni**, come è noto, e non ci paralizziamo mai davanti ai cambiamenti ma abbiamo come primario obiettivo quello di tutelare i diritti dei nostri iscritti perciò la nostra missione nella transizione è quella di assicurarci che la nuova mobilità sia prima di tutto **solidale**. Va bene la flessibilità del sistema, ma i lavoratori di oggi dovranno essere gli stessi lavoratori di domani, le nuove tecnologie e le aziende del domani dovranno sottoscrivere con noi accordi con **soluzioni** di continuità che si prendano cura dei lavoratori che potrebbero essere colpiti dagli effetti negativi del cambiamento. È assolutamente necessario, pertanto, sviluppare strategie per affrontare la trasformazione dei posti di lavoro ed elaborare strumenti utili al **sostegno** dei lavoratori svantaggiati. Promotore da sempre della campagna per il lavoro senza mai abbassare la guardia, il **sindacato** si mette in prima linea accanto ai lavoratori per la **#JustTransition**, l'unica transizione per noi **sostenibile**, quella **socialmente** responsabile.



Assunzioni in Piaggio a Pontedera grazie alla determinazione della Uilm



di **Samuele Nacci**

Finalmente, dopo una lunga trattativa, lunedì 29 novembre abbiamo sottoscritto alla presenza del Presidente della Piaggio, **Roberto Colaninno**, e di **Michele Colaninno** del Cda

Piaggio unitamente a Fim e Uglm, un accordo dove è previsto che 342 lavoratori che hanno lavorato negli anni 2019/2020/2021 rientreranno a gennaio 2022 in forza alla Piaggio di Pontedera. Abbiamo inoltre concordato che 50 di essi saranno assunti entro marzo 2022 a tempo indeterminato full time. L'accordo prevede anche che le parti si incontreranno ogni tre mesi per valutare le esigenze produttive dell'azienda, e quattro mesi prima dalla scadenza dell'accordo sottoscritto per valutare una eventuale ulteriore deroga al Decreto Dignità e ulteriori stabilizzazioni. Ritengo che questo accordo dia una risposta concreta ai giovani che, come sappiamo, sono quelli che soffrono di più della mancanza del lavoro di prospettive nel nostro Paese.

COME SIAMO ARRIVATI FINO A QUI

Il percorso non è stato semplice. Nel 2020 la Uilm di Pisa ha iniziato a pensare come risolvere la situazione dei contrattisti a termine in Piaggio a Pontedera che con l'introduzione del Decreto Dignità non potevano essere riassunti l'anno successivo a quello già lavorato. Abbiamo quindi individuato una categoria di lavoratori per i quali potevamo, ed era giusto, far qualcosa. Nel 2020 abbiamo subito chiesto all'azienda di andare in deroga al Decreto Dignità, ma senza risultato; nel 2021 il Governo, data la situazione di emergenza sanitaria, ha emanato un decreto che prevedeva che i contrattisti a termine potessero lavorare con un contratto fino a 24 mesi al posto dei 12 previsti facendo sì che i lavoratori con contratti a termine, che avevano lavorato negli anni 2019 e 2020, potessero essere riassunti nel corso di quest'anno.

PERCORSO A OSTACOLI

A questo punto la Piaggio ha riconosciuto l'importanza e il vantaggio di quello che la Uilm di Pisa chiedeva già da tempo, ovvero di richiamare le persone già esperte e formate dal punto di vista lavorativo e quindi con una formazione e un'esperienza alle spalle. Il percorso è stato ricco di ostacoli, grazie anche allo scetticismo dei colleghi sindacalisti che hanno rallentato e a volte interrotto questa trattativa. Noi, però, non abbiamo mai mollato e abbiamo tenuto duro ribadendo la necessità di non dare mano libera all'azienda sulle assunzioni. Sicuramente senza questa squadra non ce la avremmo mai fatta, e per

questo devo ringraziare di cuore il nostro gruppo dirigente e le Rsu Piaggio, che non si sono mai scoraggiate anche quando la trattativa sembrava destinata a non andare a buon fine. Hanno portato avanti questa battaglia con determinazione all'interno della fabbrica, sono stati i primi a crederci e non si sono

fatti intimidire dagli atteggiamenti ostili che arrivavano da tutte le parti. Un grazie va anche ai lavoratori che hanno creduto in questa nostra battaglia e hanno dato fiducia alla nostra organizzazione, molti di loro anche iscrivendosi alla Uilm, creando gruppi sui social, intervenendo nelle assemblee ma soprattutto dimostrando una grande determinazione nonostante fossero lavoratori precari.

LAVORO DI SQUADRA

Fondamentale è stato il supporto della struttura nazionale, a partire dal Segretario Generale **Rocco Palombella**, ma anche del Segretario Nazionale, **Gianluca Ficco**, che ci hanno sostenuto nel percorso della trattativa. Abbiamo fatto un grande lavoro e la firma di questo accordo è l'inizio di un percorso che, laddove i livelli produttivi rimarranno tali in futuro, riusciremo a stabilizzare moltissimi giovani nello stabilimento di Pontedera. Mi auguro che, come già successo in altre aziende del territorio (ad esempio la Pieracci Meccanica che ha già sottoscritto un accordo simile), molte altre aziende seguiranno il percorso di stabilizzazione dei precari nella nostra provincia.



25 novembre: la giornata mondiale contro la violenza sulle donne



di Loretta Tani

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile contro le donne, la Commissione Nazionale Federmeccanica-Assistal e Fim Fiom Uilm ha prodotto un comunicato stampa dove si riaffermava l'importanza delle novità introdotte nell'ultimo CCNL, che non solo costituiscono un'azione utile ai fini di una maggiore consapevolezza su un tema così importante, ma si traducono anche in forme concrete di supporto da parte del mondo del lavoro. Purtroppo la violenza sulle donne è un dramma che viviamo ogni singolo giorno, e negli ultimi due anni ancor più per colpa di questa maledetta pandemia, dalla quale non riusciamo a uscire fuori.

LE VITTIME COLLATERALI

Dal principio dell'anno siamo arrivati ad avere un femminicidio ogni 72 ore, un dato raccapricciante, così come lo è constatare ciò che accade a chi rimane, le cosiddette "vittime collaterali": i genitori, i fratelli, le sorelle e i figli della vittima, quando quest'ultimi non vengano uccisi dal proprio padre. Appunto il dramma di chi rimane; i genitori, non sempre giovanissimi, spesso pensionati, che oltre a convivere ogni giorno con la consapevolezza di non avere più una figlia, uccisa appunto dalla mano di colui che aveva giurato eterno amore, nella completa disperazione di quel dolore immenso devono trovare la forza di andare avanti, perché ci sono i nipoti da accudire. Sono costretti ad entrare nel vortice della burocrazia per affermare e ottenere ciò che è un sacrosanto diritto, giustizia, e quindi affrontare un processo penale, e un altro processo, quello civile, per avere il risarcimento per il torto ricevuto. Un risarcimento che nessuno potrà mai quantificare, ma che sarà utile per la sopravvivenza dei nipoti. I figli, oramai di fatto orfani, nella loro giovane, tenera età, vengono sbalottati tra tribunali, operatori sanitari, assistenti familiari e psicologi per poter affrontare un trauma terribile, la mamma uccisa, a volte anche davanti i loro occhi.



LA LEGGE 69 (CODICE ROSSO)

Lo Stato italiano ha emanato il 19 luglio 2019 la legge n. 69 (Codice rosso) che modifica il codice penale ed altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, introducendo nuovi reati: revenge porn, matrimoni forzati, lesioni permanenti del viso, prevedendo sanzioni a chi diffonde contenuti privati su internet, con specifiche aggravanti. Con questa legge entrano inoltre in vigore i corsi di formazione per la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e il Corpo di Polizia penitenziaria, rendendo la frequenza dei corsi obbligatoria per il personale individuato dall'amministrazione di appartenenza, in modo tale di avere persone preparate ad agire adeguatamente di fronte ad un caso di violenza.

L'INTERVENTO DELLO STATO IN AMBITO LAVORATIVO

Anche nell'ambito lavorativo lo Stato è intervenuto ratificando la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo del lavoro, che si può definire come la prima norma internazionale per prevenire e contrastare la violenza e le molestie nel mondo del lavoro. Essa definisce un **quadro organico di intervento** e offre un'opportunità unica per un futuro del lavoro basato sulla **dignità** e il **rispetto** e per garantire il diritto di tutte e di tutti ad un mondo del lavoro libero da violenza e molestie.

ANCORA TANTA STRADA DA FARE

Tutti questi aggiornamenti e modifiche sulle leggi, questi immensi costi per la società, a cosa possiamo imputarli? Esclusivamente a degli uomini che non riescono a metabolizzare il fallimento di un rapporto, arrivando ad annientare il partner, tutto ciò che la riguarda e spesso anche se stessi. Su questo qualcosa è stato fatto, ma tanto sicuramente resta ancora da fare da parte dello Stato e delle istituzioni tutte per combattere questa piaga del nostro Paese.

Elezioni rsu: continua la crescita della Uilm in tutta Italia



La Uilm continua a mietere successi in diverse elezioni per il rinnovo delle Rsu su tutto il territorio nazionale.

Grande risultato alle elezioni per il rinnovo Rsu nel sito di Portoscuso (Carbonia-Iglesias) di **Cq-NoI**, importante impresa metalmeccanica che effettua pulizie industriali, noleggio di mezzi industriali e di cantiere, produzione, installazione e manutenzione di lavori di carpenteria metallica e manutenzione di impianti. La Uilm non aveva rappresentanti in azienda e, grazie al 42% dei voti totali, è risultata la prima organizzazione e ha eletto 1 delegato su 3 disponibili.

E con il 90% dei voti totali, la Uilm ha stravinto le elezioni Rsu nel sito di Parma di **Tecnogas**, impresa specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti gpl, metano e carburanti. I metalmeccanici della UIL hanno conquistato 2 delegati su 3 disponibili.

I metalmeccanici della Uil hanno ottenuto un importante risultato nelle elezioni Rsu nel sito di Noceto (Parma) di **Tagliavini Forni**, importante azienda specializzata nella meccanica alimentare. Le tute blu della Uil per la prima volta eleggono un proprio rappresentante dei lavoratori grazie al 30% dei voti totali.

Le tute blu della Uil hanno ottenuto un importante risultato anche nelle elezioni Rsu nel sito di La Spezia di **ASC**

Superconductors, importante azienda che si occupa di progettazione, sviluppo, fabbricazione, installazione e assistenza di sistemi magnetici superconduttivi.

I metalmeccanici della Uil hanno aumentato il proprio consenso e, grazie al 50% dei voti validi, si sono affermati come prima organizzazione tra i lavoratori, eleggendo 2 delegati su 3 disponibili, tra cui il più votato.

Grande risultato dei metalmeccanici della UIL nelle elezioni per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nel sito di Modena di **CNHI**, importante azienda del settore automotive. Grazie a oltre il 52% dei voti totali, le tute blu della UIL hanno conquistato 2 delegati su 4 disponibili.

La Uilm ha conquistato un ottimo risultato nelle elezioni dei rappresentanti per la sicurezza nel sito di Modena di Maserati, iconica azienda dell'auto. Grazie al 46% dei voti totali, la Uilm si è confermata prima organizzazione e ha eletto 3 delegati su 8 disponibili.

Tutta la Segreteria nazionale e il Segretario generale, **Rocco Palombella**, si congratulano con le Segreterie territoriali, con i delegati eletti e con tutti gli attivisti per gli ottimi risultati ottenuti, augurando a tutti buon lavoro.

Super Green pass, cosa succede dal 6 dicembre



di Andrea Farinazzo

Super green pass, da quando scatta e come si ottiene.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del si sono andate a rafforzare le misure anti-Covid, solo le persone vaccinate o guarite potranno ottenere il "super green pass", che sarà valido in tutto il Paese, anche in zona bianca, dal 6 dicembre. L'accesso a eventi sportivi, spettacoli, bar e ristoranti al chiuso, ma anche a feste e discoteche sarà consentito solo ai possessori della super certificazione. Esteso l'obbligo di vaccino al personale scolastico e alle forze dell'ordine. Terza dose disponibile per tutti i maggiorenni dal 1° dicembre.

Il provvedimento prevede l'estensione dell'obbligo vaccinale alla terza dose ai soggetti per i quali la legge già prevedeva l'obbligo di vaccinazione. L'estensione ha validità a decorrere dal 15 dicembre prossimo ed esclude la possibilità di essere adibiti a mansioni diverse.

Obbligo vaccinale

Inoltre, si stabilisce l'estensione dell'obbligo vaccinale a ulteriori categorie, sempre a decorrere dal 15 dicembre:

- personale amministrativo della sanità
- docenti e personale amministrativo della scuola

- militari
- forze di polizia, compresa la polizia penitenziaria, personale del soccorso pubblico.

Green Pass

Sul fronte della Certificazione verde, il testo prevede che la durata di validità del Green Pass sia ridotta dagli attuali 12 a 9 mesi. L'obbligo di Green Pass viene esteso a ulteriori settori: alberghi; spogliatoi per l'attività sportiva; servizi di trasporto ferroviario regionale e interregionale; servizi di trasporto pubblico locale.

A decorrere dal 6 dicembre 2021, inoltre, il Green Pass si sdoppia: viene introdotto il **Green Pass rafforzato (super green pass)**, rilasciato solo alle persone vaccinate o guarite, e il **Green Pass "base"**, rilasciato a chi si sottopone a un tampone molecolare (valido per 72 ore) o antigenico (valido per 48 ore). Il Green Pass rafforzato, a partire dal 6 dicembre 2021 fino al 15 gennaio 2022, vale già in zona bianca ed è necessario per lo svolgimento delle attività che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla e arancione. Le attività sono le seguenti:

- Spettacoli
- Spettatori di eventi sportivi
- Ristorazione al chiuso
- Feste e discoteche
- Cerimonie pubbliche

In caso di passaggio in zona arancione, le restrizioni e le limitazioni non scattano, ma alle attività possono accedere i soli detentori del Green Pass rafforzato.

Altre misure

Le prefetture dovranno prevedere un piano provinciale per l'effettuazione di costanti controlli entro 5 giorni dall'entrata in vigore del testo e sono obbligate a redigere una relazione settimanale da inviare al Ministero dell'interno. Sarà potenziata la campagna di comunicazione in favore della vaccinazione. Il Governo ha assunto e ha intenzione di assumere in via amministrativa altre decisioni:

- è già consentita la terza dose dopo 5 mesi dalla seconda;
- aprirà da subito la terza dose per gli under 40;
- se autorizzate, potranno essere avviate campagne vaccinali per la fascia di età 5-12 anni.

Come ottenere il Super Green Pass

Il Super Green Pass si ottiene nello stesso modo previsto per la Certificazione verde COVID-19, ma viene **rilasciato solo alle persone vaccinate o guarite**. Ottenere la Certificazione verde COVID-19 è semplice. Sono stati previsti più canali, con o senza identità digitale, in piena autonomia o con un aiuto.

La Certificazione verde COVID-19, in Europa "EU Digital COVID Certificate", è rilasciata in Italia dal Ministero della Salute in formato digitale e stampabile.

- Tramite il sito realizzato dal Governo
- Tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico
- Tramite App
- Recupera AUTHCODE
- Con l'aiuto di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacie.

Ho fatto la terza dose di vaccino, riceverò una Certificazione verde COVID-19?

Sì, viene emessa una nuova Certificazione verde COVID-19 e riceverai via SMS o email un messaggio con un nuovo codice AUTHCODE. Se non dovessi riceverlo entro 48 ore dalla vaccinazione puoi provare a .

Le nuove Certificazioni per "terza dose" (anche dette dose "booster" o "richiamo") e "seconda dose" nel caso di vaccino Janssen (Johnson & Johnson) o vaccino dopo guarigione vengono emesse entro 48 ore dalla vaccinazione e hanno validità per 12 mesi dalla data della somministrazione.

Dal 12 novembre 2021, i nuovi green pass vaccinali di richiamo vengono emessi indicando nel "numero di dosi effettuate / numero totale dosi previste per ciclo vacci-

nale completo":

- **2 di 2** nel caso di richiamo dopo un vaccino monodose (Janssen);
- **2 di 2** nel caso di richiamo dopo dose unica a seguito di guarigione da Covid-19;
- **3 di 3** nel caso di richiamo dopo il completamento del primo ciclo vaccinale con due dosi o nel caso di richiamo per le persone vaccinate all'estero con un vaccino non autorizzato da EMA.

Nel nostro Paese, il via alla vaccinazione con dose aggiuntiva è stato dato il 20 settembre 2021, quello per la dose booster (richiamo) il 27 settembre. La Piattaforma nazionale DGC ha cominciato a rilasciare le nuove Certificazioni di dose aggiuntiva dai primi di ottobre 2021.

Quanto dura il Super Green Pass?

Ha una validità di nove mesi a partire dall'ultima somministrazione di vaccino o dalla prima positività al coronavirus. Il Green Pass base invece ha validità 72 ore se rilasciato con tampone molecolare negativo, 48 ore nel caso di tampone antigenico negativo.

Il Super Green Pass vale anche in zona bianca?

Sì, è fondamentale per accedere a bar e ristoranti al chiuso, discoteche (in zona bianca con capienza del 75% all'aperto e al 50% al chiuso), cinema, teatri, matrimoni, cerimonie pubbliche, concerti, stadi (con capienza al 75% per quelli all'aperto e al 60% per quelli al chiuso). In zona gialla e arancione è necessario per evitare le restrizioni previste per le regioni o i Comuni che finiscono in quelle fasce. In zona rossa invece le limitazioni varranno per tutti.

In zona bianca, in un ristorante al chiuso serve il Green Pass rafforzato?

Sì, è necessario dal 6 dicembre 2021 al 15 gennaio 2022. Per i tavoli all'aperto non serve il Green Pass.

Ora che il Green Pass dura 9 mesi e non 12, si deve ricaricare?

No, la durata del Green Pass si aggiorna da sola, in automatico, dunque non sarà necessario ricaricarlo ora. Questione diversa è quando si effettua la seconda dose o il richiamo con la terza dose: in quel caso va ricaricato tramite la app Io, la app Immuni, il o attraverso medici, infermieri, farmacisti.

Per i Super Green Pass servirà una nuova app per distinguere tra vaccinati e "tamponati"?

No, la app VerificaC19 resterà la stessa, non sarà necessario dotarsi di nuove applicazioni o piattaforme. Ma sarà modificato l'algoritmo della app stessa che valida il Green Pass. Dunque sarà presumibilmente necessario aggiornarla.

Se non si fa la terza dose subito, dopo 5 mesi dalla seconda, il Super Green Pass scade?

No. Il Green Pass dura 9 mesi dalla seconda dose. Al termine dei 9 mesi scade se non ci si sottopone alla terza dose. Da quella in poi vale altri 9 mesi.

Per andare al lavoro serve il Super Green Pass?

No, per accedere al posto di lavoro sia nel pubblico che nel privato basta anche il Green Pass base ottenuto sottoponendosi a un tampone antigenico (valido 48 ore) o molecolare (valido 72 ore) con esito negativo. Chi non lo ha viene considerato assente ingiustificato: ha diritto alla conservazione del contratto di lavoro ma non allo stipendio né ad altri contributi. Il lavoratore scoperto senza il Green Pass all'interno dei locali di lavoro rischia la sospensione o una sanzione amministrativa dai 600 ai 1.500 euro. Chi non controlla rischia una multa da 400 a 1.000 euro.

Per l'ingresso nella mensa del luogo di lavoro basta il semplice green pass?

Sì, per accedere alla mensa interna del luogo di lavoro basta il green pass base. Il punto è stato chiarito dal testo del decreto pubblicato in Gazzetta.

Per salire sugli autobus o sui convogli della metropolitana cosa serve?

Basta il Green Pass base ovvero quello ottenuto con esito negativo del tampone antigenico o molecolare. Chi è vaccinato o guarito potrà esibire il suo Super Green Pass senza bisogno di ulteriori test.

E per i treni regionali?

Vale la stessa norma del trasporto pubblico locale: basta anche il Green Pass base.

Su Intercity e treni ad Alta velocità, sui traghetti e sugli aerei per cui il Green Pass era già obbligatorio, servirà ora il Super Pass?

No. Per viaggiare anche sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza sarà sufficiente esibire il Green Pass di base quindi avere un tampone molecolare con esito negativo (valido 72 ore) oppure antigenico con esito negativo (valido 48 ore). Chi è vaccinato o guarito esibirà il suo Pass rafforzato, senza bisogno di ulteriori test.

Chi è esentato dalla vaccinazione per ragioni mediche certificate, deve fare il tampone per salire su bus e metro?

No, fonti del ministero della Salute confermano che chi non può vaccinarsi per ragioni mediche è esentato dall'obbligo di Green Pass e dunque anche di tampone per accedere a trasporti, attività, lavoro, luoghi della cultura. È necessario però portare sempre con sé il certificato medico che attesta l'esenzione. La nuova circolare del

ministero della Salute stabilisce che "la validità e la possibilità di rilascio delle certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti-SarsCoV2, per gli usi previsti dalla normativa vigente, è prorogata sino al 31 dicembre 2021". La circolare, firmata dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, precisa che "non sarà necessario un nuovo rilascio delle certificazioni già emesse".

Metropolitane e autobus: bisognerà passare il Green Pass sui tornelli o mostrarlo al conducente?

No, i controlli si faranno a campione. Nella pratica, su bus, tram, metropolitana e treni regionali i controlli dovrebbero essere eseguiti a campione e non singolarmente per tutti coloro che salgono sui mezzi del trasporto pubblico locale, come avviene invece, per esempio, sugli aerei, sui treni alta velocità e sulle navi.

Il Super Green Pass è necessario per allenarsi in palestra o nuotare in piscina?

No. Per entrare in palestra, piscina o altri luoghi dove si pratica attività sportiva basta il Green Pass base, quindi anche quello ottenuto con tampone negativo. Lo stesso vale per entrare negli spogliatoi. Esclusi dall'obbligo di certificazione gli accompagnatori delle persone non autosufficienti in ragione dell'età o di disabilità.

Si può andare a sciare con il solo tampone negativo?

Sì, in zona bianca o gialla. In zona arancione servirà il Green Pass rafforzato. In zona rossa gli impianti sciistici di risalita saranno chiusi per tutti.

Per alloggiare in hotel bisogna essere vaccinati contro il Covid?

No, in zona bianca la prenotazione in una camera di hotel si può effettuare anche esibendo il Green Pass base quindi avere un tampone molecolare o antigenico con esito negativo.

Chi viaggia con i bambini alloggiando in un hotel deve sottoporli a tampone se non sono vaccinati?

Solo se hanno da 12 anni in su. Sotto i 12 anni sono invece esentati.

E per entrare al supermercato, in farmacia o in un ufficio pubblico?

No, in questo caso le regole sono le stesse di prima. Niente Green Pass, nemmeno di base, per fare la spesa, comprare medicinali, farsi fare la barba, tagliarsi i capelli dal parrucchiere o fare shopping nei negozi. Resta obbligatoria la mascherina visto che ci si trova al chiuso o all'aperto (ad esempio in un mercato rionale) ma in cui sono probabili assembramenti.